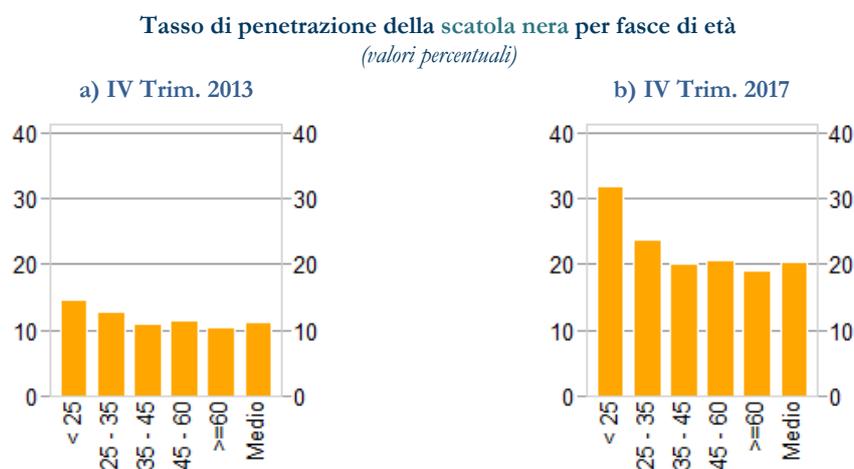


APPROFONDIMENTI

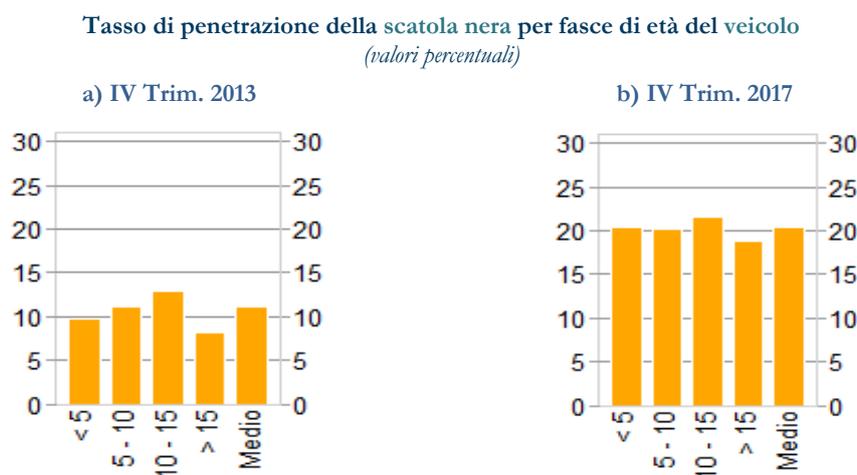
Si nota come la presenza della *scatola nera* sia aumentata in modo più accentuato tra i contraenti più giovani (il tasso di penetrazione è raddoppiato per gli assicurati con meno di 25 anni) e in misura inferiore tra gli assicurati ultrasessantenni (10,3% nel IV trimestre del 2013 e 19,1% nel IV trimestre del 2017).

Figura II.10



La correlazione tra penetrazione della *scatola nera* ed età del *veicolo* nei due trimestri di riferimento appare meno immediata (fig. II.11). Si rileva anche nei veicoli con più di 15 anni di anzianità un tasso di penetrazione relativamente elevato (19,0%).

Figura II.11

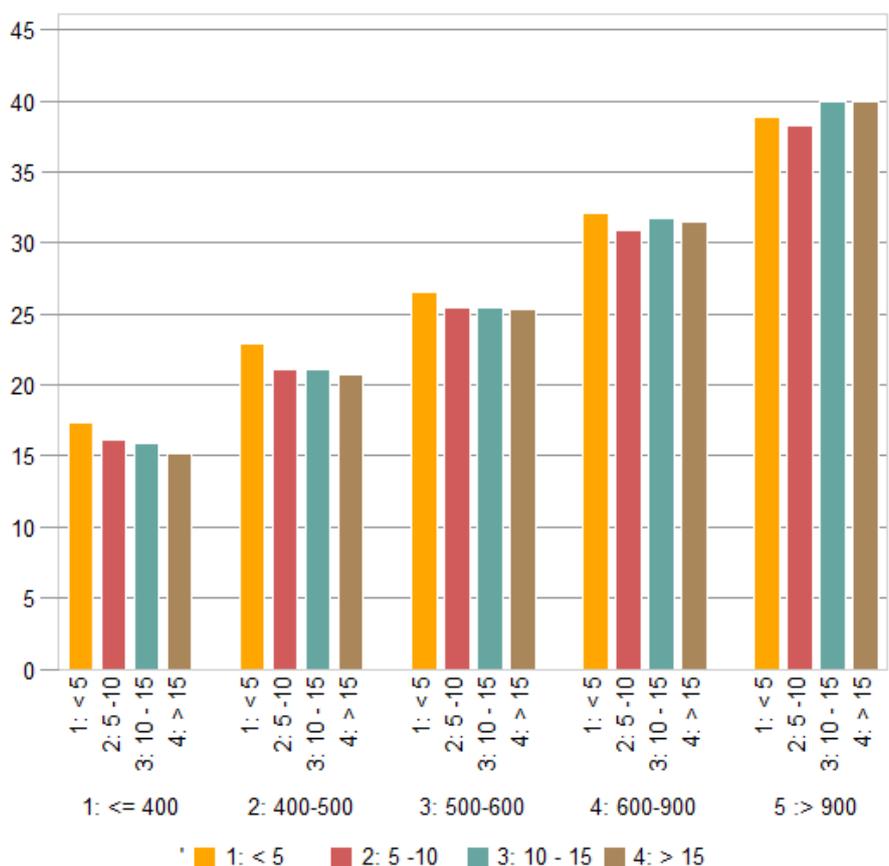


Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

La fig. II.12 mostra la penetrazione della *scatola nera* in funzione dell'età del *veicolo* per ogni fascia di premio. La correlazione è tendenzialmente decrescente per le fasce di premio inferiori a 600 euro, mentre è non-monotona nei contratti con premi superiori a 600 euro⁴⁵.

Figura II.12

Tasso di penetrazione della scatola nera tra le fasce di premio per età del veicolo
(valori percentuali – IV trimestre 2017)



⁴⁵ I differenziali di penetrazione sono in realtà contenuti, inferiori al 2%.

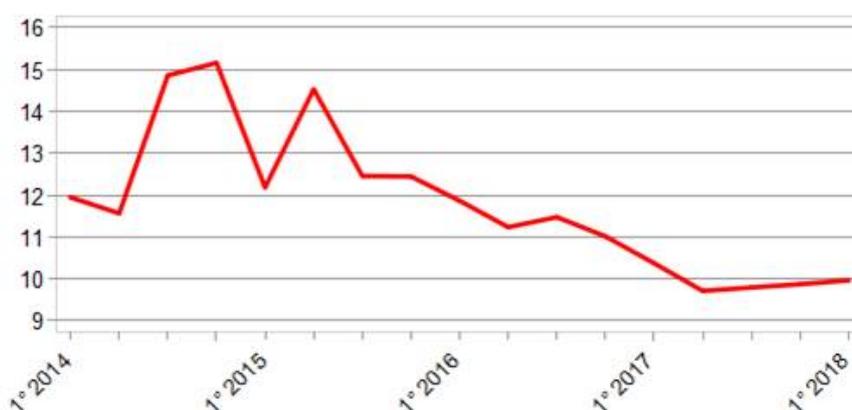
APPROFONDIMENTI

Il tasso di cambio compagnia, il canale distributivo e la scatola nera

Dal panel di assicurati seguito in IPER emerge che il **tasso di cambio compagnia**, la percentuale di contratti in scadenza in un dato trimestre rinnovato con una diversa compagnia, evidenzia un trend in riduzione a partire dal secondo trimestre del 2015 (fig. II.13).

Figura II.13

Tasso di cambio compagnia: primo trimestre 2014 – primo trimestre 2018
(valori percentuali)

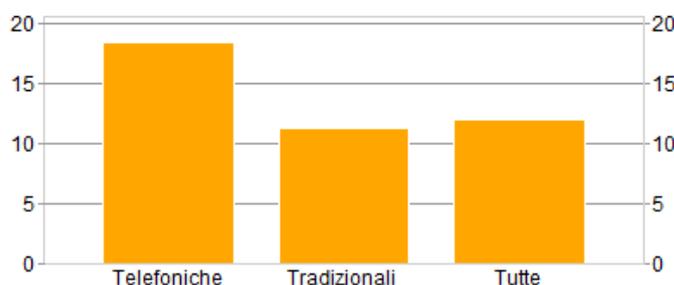


Circa il 12% dei contratti stipulati nel primo trimestre del 2013 (in scadenza nel primo trimestre del 2014) è stato rinnovato con una diversa compagnia. La propensione degli assicurati al cambio compagnia raggiunge valori elevati nel 2014 e nel 2015 (15% nel IV trimestre 2014 e 14% nel II trimestre 2015) e sembra essersi stabilizzata intorno al 10% negli ultimi periodi. Tra il 2014 e il 2016 il tasso di cambio evidenzia un certo grado di stagionalità che tuttavia non si riscontra nel 2017.

La percentuale di coloro che cambiano compagnia si differenzia per canale distributivo: è pari in media nel periodo osservato a 11,2% per le compagnie che si avvalgono dei canali tradizionali di intermediazione e al 18,4% tra quelle che si avvalgono di *internet*/telefono (compagnie “telefoniche”; fig. II.14).

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.14

Tasso di cambio medio dal 2013 al terzo trimestre 2017⁴⁶ – per tipo compagnia
(valori percentuali)

La fig. II.15 mette in relazione il tasso di cambio con la presenza o meno della *scatola nera*, per canale distributivo. Gli assicurati che hanno la *scatola nera* sono meno propensi a cambiare compagnia, con uno *switching rate* di due punti percentuali più basso rispetto ai contratti senza *black box*, in virtù degli sconti attesi in caso di comportamenti virtuosi.

Questo dato testimonia come gli effetti positivi sull'efficienza del mercato indotti dalla *scatola nera* – la riduzione delle asimmetrie informative – siano attenuati dalla perdita delle riduzioni di premio in caso di cambio di compagnia (tipicamente vengono offerti sconti *flat* ai nuovi assicurati). Dunque, qualora si intenda incentivare l'adozione della *scatola nera*, bisogna tenere in conto l'esistenza di un *trade-off* tra l'aumento degli sconti legati ai comportamenti virtuosi registrati dalla *scatola nera* e le riduzioni di premio generate dal cambio di compagnia. Ne consegue l'importanza della portabilità dei dati della *scatola nera* per il mantenimento della mobilità degli assicurati.

È inoltre interessante notare come il fenomeno di *lock-in* più evidente presso le compagnie telefoniche: il differenziale del *tasso di cambio compagnia* tra coloro che non adottano la *scatola nera* e quelli che lo fanno è pari al 5,3% mentre è l'1,6% tra le compagnie tradizionali.

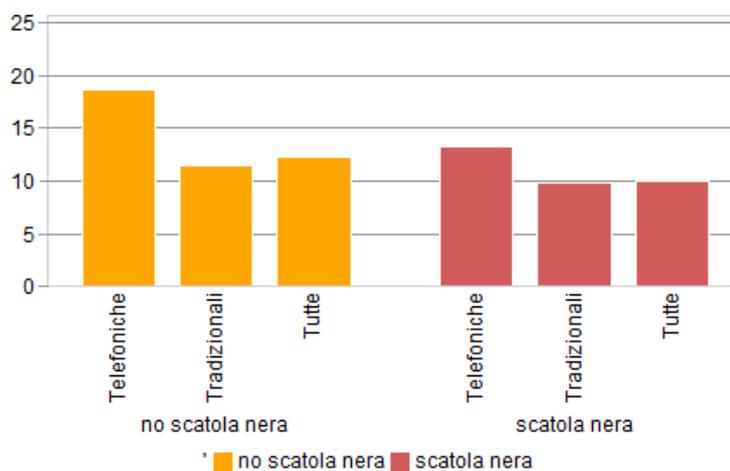
Questa evidenza corrobora l'idea che gli assicurati delle compagnie telefoniche siano più sensibili alle variazioni di prezzo perché tendenzialmente meglio informati sul come ottenere riduzioni di premio e/o perché soggetti a *switching cost* più bassi.

⁴⁶ Il tasso di cambio nel periodo 2013-Q3:2017 esprime la media dei tassi di cambio di ciascun trimestre dal 2013 fino al terzo trimestre del 2017.

APPROFONDIMENTI

Figura II.15

Tasso di cambio compagnie e presenza di *black box*
(valori percentuali – 2013-17)



I contratti con *scatola nera* mostrano un grado di *retention* relativamente elevato: l'86,5% di coloro che hanno la *scatola nera* per l'anno contrattuale in corso, continuano ad averla anche nell'anno successivo, indipendentemente dal rinnovo del contratto con la stessa compagnia. Tali contratti risultano quindi relativamente efficaci nel fidelizzare i clienti.

Il risarcimento in forma specifica

La clausola di risarcimento in forma specifica prevede che, in caso di *sinistro* senza concorso di colpa⁴⁷, il proprietario del *veicolo* si rivolga, per la riparazione del danno, alle officine convenzionate con la propria compagnia.

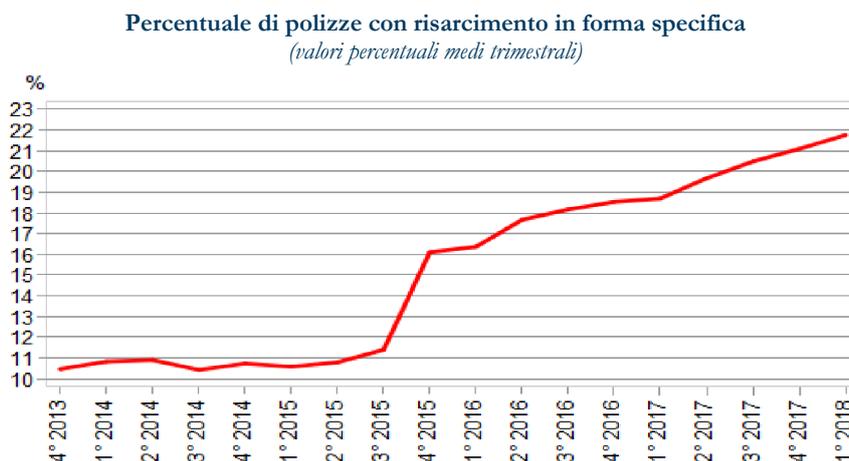
Prosegue la diffusione della clausola di risarcimento in forma specifica (fig. II.16), presente nel 21,8% delle polizze stipulate nel I trimestre 2018. La clausola, dopo l'aumento rilevante nel IV trimestre 2015⁴⁸, si è ulteriormente consolidata negli ultimi due anni. Il trend di crescita è eterogeneo nel mercato: negli ultimi 12 mesi, a fronte di un aumento di 3 punti percentuali su base nazionale, si riscontrano nelle singole imprese incrementi fino ad 8 punti percentuali.

⁴⁷ Questa modalità di risarcimento non è applicabile in caso di responsabilità concorsuale.

⁴⁸ Tale crescita è dovuta all'avvio dell'offerta della clausola di risarcimento specifico da parte di una grande impresa (Cfr. Bollettino Statistico IVASS n. 12/2017).

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.16



Emerge (fig. II.17) un robusto incremento nella sottoscrizione di tale clausola⁴⁹ associato a un'ampia diversificazione nel tasso di penetrazione provinciale. I dati mostrano una forte propensione all'adozione di tale clausola nel Sud Italia, con un tasso di diffusione a Foggia superiore al 50%, unico caso nel territorio italiano, seguito dalle province di Crotona, Caserta e Caltanissetta (rispettivamente 48%, 46% e 43%). In 57 province la clausola è presente in oltre il 20% delle polizze.

La progressiva adozione della clausola di risarcimento specifico si manifesta con diverse velocità (fig. II.18). Negli ultimi 12 mesi la percentuale di polizze con la clausola è aumentata di oltre il 5% in 12 province, tutte localizzate nel Sud-Italia. Il valore massimo si registra a Crotona (+9,5%) mentre variazioni percentuali più contenute, minori del 4%, si riscontrano nelle province del Centro-Nord, con eccezioni quali Viterbo, Ancona, Vercelli e Novara (+6,0%, +4,8%, +4,7%, +4,3%). La crescente popolarità del risarcimento in forma specifica risulta evidente nelle province campane di Napoli e Salerno (+7,1% e +5,8 rispetto al 2017) ed è associata a una lieve diminuzione dei premi (rispettivamente del -1% e -2%).

La fig. II.18 mostra la correlazione inversa esistente tra incremento del risarcimento in forma specifica e la variazione percentuale del premio medio. Tale correlazione (statisticamente significativa) evidenzia come la maggiore diffusione della clausola risarcitoria, parallelamente alla sempre più comune *black box*, sia considerabile quale *driver* di riduzione del premio. Intuitivamente, a incrementi nel tasso di penetrazione di tale clausola coincide una tendenziale diminuzione del prezzo della polizza.

⁴⁹ Bollettino Statistico IVASS n.12 /2017.

APPROFONDIMENTI

Figura II.17

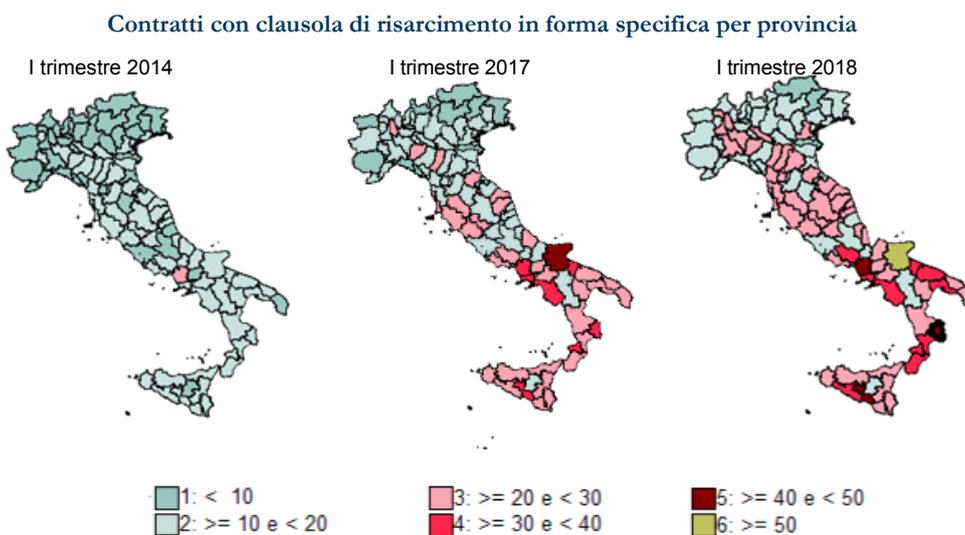
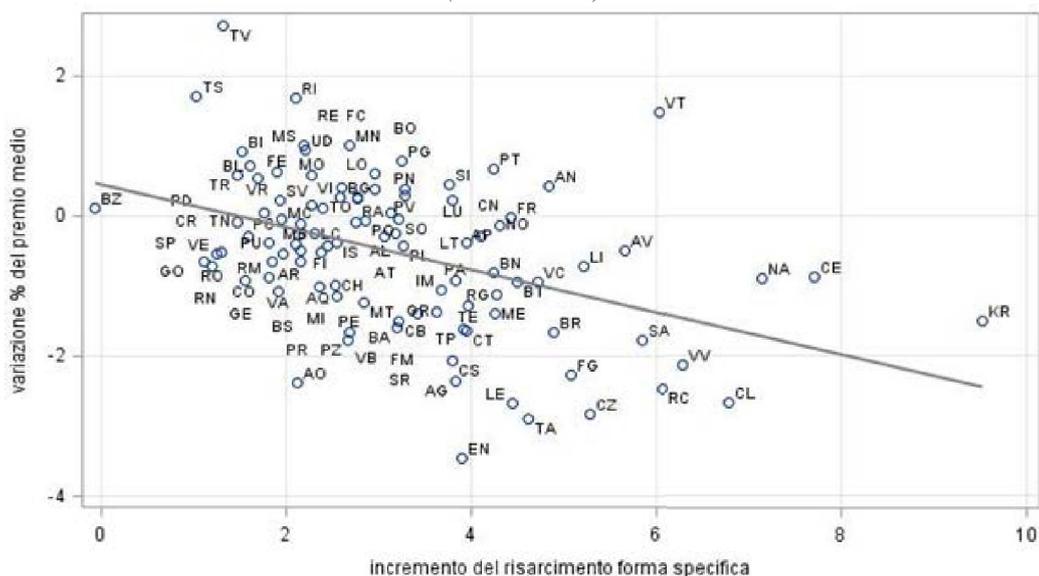


Figura II.18

Uso della clausola di risarcimento in forma specifica e variazione % del premio medio
(I trimestre 2018)



Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Il *trade-off* per l'assicurato si sostanzia nella scelta di un premio più contenuto e nell'accettazione di maggiori limitazioni sia nella libertà di scelta della propria officina sia nella conseguente gestione del danno.

Le dinamiche sono tuttavia coerenti con il comportamento razionale dell'assicurato volto a modificare a proprio favore il premio, beneficiando dello sconto proprio in quei territori caratterizzati da livelli di premi più elevati della media

1.5. - Il contenzioso r.c. auto

I dati raccolti dall'IVASS riguardanti lo stato del contenzioso assicurativo del ramo **r.c. auto** e natanti nel periodo 2010-16 nonché quelli del 2017⁵⁰, delle imprese di assicurazione nazionali italiane e delle rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, contribuiscono a:

- valutare la portata e l'evoluzione del contenzioso nel tempo, attraverso nuove informazioni che permettono analisi più puntuali;
- avere cognizione dell'impatto delle inefficienze interne e esterne alle imprese, oltre che con riferimento ai numeri, anche attraverso le informazioni sugli importi a riserva delle cause pendenti per tipologia di causa, il dettaglio sui danni a persona delle cause civili di II e III grado e sulle cause penali, nonché per le cause di I grado, sul dettaglio a livello provinciale delle cause, dell'esito delle stesse, ecc.;
- individuare le linee d'azione per superare le eventuali criticità della gestione del contenzioso e rendere efficienti le risorse destinate a gestirlo.

Nel 2017 le cause chiuse con sentenza favorevole alla compagnia più quelle con rinuncia agli atti del giudizio rappresentano un terzo del totale. Le cause pendenti alla fine del 2017 si concentrano nelle città di Napoli e Roma (in numero un terzo del totale), ove vi sono somme rilevanti a riserva complessiva per cause chiuse con transazione o soccombenza delle compagnie ancora da pagare a fine anno.

Per le imprese esaminate, il numero complessivo delle cause civili e penali pendenti a fine 2017 è pari a 242.383 (-1,2% rispetto al 2016). Il numero e l'importo delle cause pendenti è pari rispettivamente al 23% e al 30% della riserva sinistri complessiva.

Nel 2017 le cause civili di I grado gestite (cause pendenti all'1/1/2017 più cause promosse durante il 2017) sono pari a 354.061. Le corrispondenti cause chiuse sono pari a 129.107 e rappresentano il 36% di quelle gestite mentre 127.005 cause è la domanda espressa di giustizia civile, con una lieve diminuzione dello stock pendente. Il riservato medio è pari a 23 mila euro, oltre il doppio del pagato medio.

⁵⁰ Pubblicati per il periodo 2010-2016 con il Bollettino Statistico IVASS n. 6/2018 e derivanti dall'esame preliminare della rilevazione per il 2017, risultante peraltro incompleta per due imprese autorizzate ad approvare il bilancio oltre il 30 aprile.

APPROFONDIMENTI

Le cause civili chiuse su quelle gestite nel 2017 relative a sinistri con anno di avvenimento anteriore di 5 anni sono pari al 40% per le cause di I grado e al 29% per quelle di II e III grado.

Alla fine del 2017 l'importo a riserva per le cause civili di I grado è pari a 5,2 miliardi di euro, di cui il 47% è riferito a cause relative a sinistri con anno di accadimento ultraquinquennale.

Sulle cause civili di I grado pendenti a fine 2017 sono stati pagati acconti pari al 20% del totale in numero e al 28% in importo. Per tali cause il malus e il conseguente aumento di premio non è attribuito tempestivamente, anche per i tempi di costituzione del contenzioso che ritarda la penalizzazione in caso di *sinistro* con colpa.

Per le cause civili di II e III grado l'importo a riserva complessivo è di 520 milioni di euro, di cui il 95% riferito a sinistri con anno di accadimento ultraquinquennale e si riferisce principalmente a cause pendenti con danni a persona, pari a 466 milioni di euro. Tali cause sono indice della complessità della domanda di giustizia, dovuta alla quantificazione del danno alla persona.

Per le cause penali l'importo a riserva complessivo nel 2017 è di 392 milioni di euro.

In sintesi, si evidenzia un elevato numero di cause pendenti presso gli Uffici giudiziari e in particolare i Giudici di pace, una lenta formazione e smontamento del contenzioso, una eccessiva durata delle cause, in termini di ragionevole durata dei processi.

Ci sono ampi spazi per una politica di deflazione del contenzioso pendente e per il contenimento del costo sociale che ne deriva, in termini di ritardi nel pagamento delle somme accantonate a riserva sinistri, nonché di riduzione dei tempi della giustizia.

Una priorità degli assicuratori deve essere quella di un recupero di efficacia e efficienza nella capacità di rispondere celermente alla domanda di giustizia, arretrata e di quella nuova, anche per soddisfare l'esigenza di attribuire più tempestivamente possibile la *sinistrosità* all'anno di avvenimento del *sinistro*. Ciò anche nella considerazione che il portafoglio sinistri deve contenere tutti i rischi in essere, comprensivi della fisiologica e tempestiva movimentazione relativa ai sinistri tardivi.

Nella gestione del contenzioso da parte delle imprese vi è l'esigenza di offrire uno stabile e sempre efficace servizio di prossimità, che assume ancor più elevata importanza nei contesti ad alto tasso di criminalità, attraverso l'adeguatezza delle strutture organizzative dell'area sinistri.

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

1.6. - L'attività antifrode**1.6.1. - L'attività antifrode dell'IVASS e l'Archivio Integrato Antifrode**

Attestato di rischio dinamico e nuovi criteri di attribuzione delle classi di merito r.c. auto. È stata completata la seconda fase, avviata nel 2016, per il completamento del processo di dematerializzazione degli attestati di rischio nato con l'istituzione della Banca dati degli Attestati di Rischio disposta con Regolamento IVASS n. 9 del 15 maggio 2015. Il sistema informatizzato di gestione ed emissione degli attestati di rischio, oltre a semplificare le procedure di assunzione dei contratti r.c. auto, ha valenza anche in funzione antielusiva e antifrode a beneficio dei comportamenti virtuosi.

Con Provvedimento IVASS 71/2018 sono state apportate modifiche al Regolamento 9/2015 per adeguare la normativa secondaria e la disciplina tecnica della Banca dati degli Attestati di Rischio all'esigenza di valutare correttamente la sinistrosità dell'assicurato, aggiornando la posizione di ciascuno anche con gli eventuali sinistri pagati fuori dal periodo di osservazione o comunque dopo la scadenza di contratto. A tal fine è stato istituito lo IUR – Identificativo Univoco di Rischio – che identifica il binomio targa/proprietario e permette di individuare in modo univoco ciascuna unità di rischio. Lo IUR permette di gestire in Banca Dati Attestati i movimenti che consentono l'aggiornamento dell'attestato e che fino a oggi venivano ancora gestiti dalle imprese di assicurazione mediante interventi manuali.

Con Provvedimento IVASS 72/2018 sono stati individuati i criteri di attribuzione e le regole evolutive della classe di merito di conversione universale bonus/malus, aggiornando le disposizioni risalenti al 2006. Inoltre viene ampliata progressivamente dai 5 anni attuali a 10 anni la tabella della sinistralità pregressa, ovvero la storia assicurativa sulla presenza o assenza di sinistri, mentre viene confermata la validità a 5 anni dell'attestato di rischio.

La nuova regolamentazione dell'attestato di rischio è estesa a tutti i tipi di contratto, compresi i contratti a franchigia e a tariffa fissa, stipulati sia a titolo oneroso che gratuito e a durata temporanea.

Nuovo preventivatore r.c. auto. Nell'ambito delle attività di sviluppo e miglioramento delle banche dati in uso sono state avviate le attività per la realizzazione del nuovo servizio di preventivazione r.c. auto che sostituirà quello attualmente presente nel sito IVASS e operativo presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel 2017 è stata espletata una procedura negoziata per l'affidamento dei servizi di consulenza per la realizzazione del nuovo sistema di preventivazione e avviato i lavori di un tavolo tecnico per l'individuazione delle specifiche operative e delle soluzioni tecnologiche necessarie alla realizzazione delle fasi di sviluppo, manutenzione e assistenza.

L'attività antifrode. Nel 2017 sono pervenute all'IVASS 40 segnalazioni (42 nel 2016) su presunti fenomeni di illegalità, 38 da parte di utenti e 2 da imprese.

Sono state trattate 30 richieste di informazioni da parte di Autorità (12 nel 2016), 12 richieste di verifica della documentazione contrattuale e conseguente richiesta dell'IVASS alle imprese di assicurazione di proporre la denuncia/querela e 192 richieste di accertamento

APPROFONDIMENTI

delle coperture assicurative **r.c. auto** da parte di Autorità che, in sede di verifica della documentazione assicurativa su strada, hanno riscontrato la mancanza del contratto nella Banca dati delle Coperture (149 nel 2016). Per quanto riguarda la Banca dati degli Attestati di Rischio, l'Istituto ha ricevuto 6 segnalazioni (8 nel 2016).

Sono in aumento del +46% le richieste di accesso alla **Banca Dati Sinistri**, Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati. Sono pervenute 389 richieste (267 nel 2016) di cui 239 dai diretti titolari dei dati, 65 da Autorità giudiziarie e Forze dell'Ordine, e 85 da terzi (legali, Giudici di Pace). Nel 2016 erano state rispettivamente 164, 46 e 57. A parte quelle provenienti dai diretti interessati, le richieste di accesso sono accolte solo per finalità di prevenzione e contrasto delle frodi assicurative.

Sono state rilasciate 351 abilitazioni di nuovi utenti alla consultazione della **Banca Dati Sinistri**, su istanza di 26 imprese e di 27 strutture di Polizia giudiziaria e locale (318 nel 2016). Sono state effettuate 148 disabilitazioni (121 nel 2016) e lavorate 305 richieste di riattivazione da parte di imprese e 53 da parte di altri Enti. È stata fornita assistenza tecnica ai numerosi utenti che hanno chiesto supporto negli accessi o per l'emissione di nuove password.

Sono state avviate 105 procedure sanzionatorie, di cui 44 nei confronti di imprese che non alimentano correttamente la **Banca Dati Sinistri** e 61 relative all'alimentazione tardiva della Banca dati degli Attestati di Rischio. L'andamento decrescente delle sanzioni evidenzia un miglioramento delle qualità dell'alimentazione, soprattutto per la Banca dati Attestati, di più recente costituzione, con 40 procedure sanzionatorie in meno rispetto all'anno precedente.

Sono stati svolti 2 accertamenti ispettivi nei confronti di altrettante imprese per la verifica della corretta alimentazione dei sinistri della gestione **CARD**.

L'**IVASS** fornisce mensilmente alle imprese che alimentano la **Banca Dati Sinistri** un report sulla qualità dei dati segnalati. Si tratta di un'analisi statistica sui flussi ricevuti, utile a evidenziare problemi in termini di qualità e completezza dei flussi **BDS**.

Con riferimento al I semestre 2017, sono state effettuate analisi sull'andamento degli indicatori di un campione di 31 imprese, confrontati con l'intero mercato. Un'impresa che mostrava significativi problemi segnaletici è stata convocata per approfondimenti.

L'Archivio Integrato Antifrode

Nel 2017 le attività inerenti l'**Archivio Integrato Antifrode (AIA)** si sono sviluppate su due direttrici: consolidamento dell'applicazione in esercizio e ampliamento del patrimonio informativo e delle funzionalità disponibili; secondo quanto espresso dalle imprese, **AIA** è oramai divenuto uno strumento pienamente integrato e ampiamente utilizzato nei sistemi antifrode delle compagnie.

La procedura **AIA** ha gestito nel 2017 3 milioni di segnalazioni relative a sinistri comunicati per la prima volta; se si tiene conto anche delle rettifiche o integrazioni alle informazioni già trasmesse, questo numero è prossimo ai 9 milioni.

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

AIA attribuisce a ogni sinistro elaborato un livello di anomalia (*score*) che può essere nullo, basso, medio o alto. Il 18% delle segnalazioni hanno un indicatore di anomalia medio-alto; questo valore e, per complemento, quello dei sinistri con *score* nullo o basso, rappresenta un adeguato risultato in termini di *trade-off* tra pervasività dell'analisi, quantità di eventi da investigare e risorse disponibili. La qualità degli indicatori AIA si attesta su livelli soddisfacenti: per il 95% delle segnalazioni fornite alle imprese la completezza delle informazioni su cui è calcolato lo *score* è stata di livello elevato.

È proseguita l'attività progettuale da parte dell'IVASS e dalla Banca d'Italia per la realizzazione della nuova applicazione informatica, residente sui sistemi della Banca; la nuova procedura è operativa dal 20 giugno. Sono proseguiti i lavori di analisi e di sviluppo del portale AIA, uno strumento per la consultazione *on-line* da parte degli utenti IVASS, delle imprese e degli altri soggetti autorizzati.

L'utilizzo della network analysis a fini antifrode

A fine 2016, l'IVASS ha avviato un progetto, con la consulenza scientifica dell'Università di Palermo, per l'utilizzo di metodologie di *network analysis* nell'attività di contrasto delle frodi assicurative nel comparto r.c. auto. Il principale obiettivo è di mettere in evidenza i sinistri, difficilmente individuabili con tecniche tradizionali, collegati tra loro e rappresentativi di eventi anomali in ottica antifrode.

Nel 2017 è stato sviluppato un primo prototipo di questa applicazione, da completare nell'anno in corso con la verifica di quanto realizzato, il completamento delle funzioni necessarie per un appropriato inserimento nei processi di lavoro e la realizzazione di un flusso informativo strutturato con le Forze dell'Ordine. Verranno inoltre definiti i dettagli informativi da fornire alle imprese, offrendo strumenti aggiuntivi per il contrasto alle frodi, soprattutto di quelle organizzate.

Lo studio verrà completato con la identificazione di indicatori sintetici, robusti e di elevato potere informativo, tra quelli suggeriti dalla teoria statistica e dall'analisi empirica (indici di connettività, di centralità, di robustezza e descrittivi del ruolo dei soggetti nelle comunità indagate). In questo modo, i risultati della *network analysis* potranno indirizzare efficacemente le investigazioni, contemperando l'elevata mole di dati da considerare con le limitate risorse disponibili per gli approfondimenti.

1.6.2. - L'attività antifrode delle imprese – esercizio 2016

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute all'IVASS le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2016 delle imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

Il numero totale di sinistri denunciati nel 2016 è aumentato a 2.844.383, con un incremento rispetto al 2015 di quasi il 2% su scala nazionale. L'aumento si concentra nell'Italia Meridionale e Insulare, dove ha raggiunto, rispettivamente, il 6,6% e 6%. Nel Centro Italia si registra un segno negativo (-1,33%), mentre nel Nord la situazione è stabile (-0,5%).

Le Unità di rischio (UdR) assicurate nell'esercizio 2016 sono cresciute rispetto all'anno precedente del +0,4%, arrivando a 40.863.243 unità. Come per i sinistri denunciati, l'aumento più significativo interessa il Sud Italia (+2,3%), a fronte di una contenuta riduzione delle unità assicurate nell'Italia Settentrionale (-0,3%) e di una crescita lieve nel Centro (+0,6%) e più significativa nell'Italia Insulare (+1,9%).

APPROFONDIMENTI

I numeri dell'antifrode in Italia

Nel 2016 sono stati identificati a rischio frode 668.341 sinistri, in aumento rispetto al 2015 di 70.484 unità (+12%), attestando la maggiore efficacia dell'azione svolta dalle imprese.

I sinistri oggetto di specifica istruttoria per profili di possibile fraudolenza sono stati 339.550, con un incremento rispetto all'esercizio precedente superiore al 14%.

I sinistri posti senza seguito per attività antifrode hanno raggiunto le 50.757 unità, con una percentuale in aumento rispetto ai dati 2015 di quasi il 18%.

Tali incrementi trovano conferma nei risparmi per sventate frodi, il cui ammontare ha raggiunto nel 2016 i 250 milioni di euro, in significativa crescita del 15% rispetto all'anno prima. Tale valore rappresenta l'1,9% dei premi nell'anno.

Sviluppo contrario si registra, invece andando ad analizzare i sinistri per i quali è stata presentata denuncia o querela da parte delle imprese: nell'esercizio 2016 per tale fattispecie sono stati enumerati 4.578 casi. Rispetto al 2015, in cui erano stati 6.172, si registra una riduzione del -26%.

Tavola II.14

Regolamento n. 44 – sinistri della generazione 2016							
(unità)							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.524	207.466	44.682	22.582	3.118	188
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	941.692	45.003	8.962	4.301	564	33
	LIGURIA	1.128.622	93.575	22.535	9.697	1.357	142
	LOMBARDIA	6.887.390	490.221	90.108	36.651	5.473	402
	PIEMONTE	3.223.048	224.846	46.522	19.419	2.783	285
	TRENTINO-ALTO ADIGE	999.863	66.502	11.458	3.351	342	18
	VALLE D'AOSTA	168.218	7.759	1.231	545	135	10
	VENETO	3.718.678	200.872	34.995	16.069	2.046	101
	Nord Totale	20.407.033	1.336.244	260.493	112.615	15.818	1.179
CENTRO	LAZIO	4.200.092	370.805	84.175	42.185	7.047	484
	MARCHE	1.163.607	67.600	14.448	7.507	862	46
	TOSCANA	2.955.265	201.459	44.182	22.089	2.741	248
	UMBRIA	706.996	42.268	8.724	4.258	561	37
	Centro Totale	9.025.961	682.132	151.529	76.039	11.211	815
SUD	ABRUZZO	917.231	54.598	13.141	6.239	881	82
	BASILICATA	371.797	18.994	4.735	2.554	415	53
	CALABRIA	1.042.394	58.413	16.919	10.323	1.417	364
	CAMPANIA	2.681.722	265.598	115.401	71.310	12.145	1.516
	MOLISE	227.792	13.305	4.212	2.581	441	61
	PUGLIA	2.213.277	138.479	39.874	24.414	3.308	205
Sud Totale	7.454.212	549.387	194.282	117.416	18.607	2.281	
ISOLE	SARDEGNA	1.051.393	67.667	12.613	5.960	945	44
	SICILIA	2.924.645	208.953	49.424	27.515	4.176	259
	Isole Totale	3.976.038	276.620	62.037	33.475	5.121	303
Totale Nazionale	40.863.243	2.844.383	668.341	339.550	50.757	4.578	

*Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale**Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa*

Nella fase di liquidazione dei sinistri nel 2016 sono stati intrapresi dalle società assicurative 2.966 procedimenti penali, con una riduzione, rispetto al 2015, superiore al 17%.

Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese tra il 2012 e il 2016 sono 17.513, di cui pervenuti a esiti conclusivi il 20% (3.535).

Tavola II.15

Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa						
Anno	Denunce/ Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro*	
		2012	3.288	583	51	
2013	4.275	594	41	167	242	1044
2014	3.384	458	30	126	105	719
2015	3.600	428	16	35	83	562
2016	2966	103	11	25	23	162
Quinquennio	17.513	2.166	149	540	680	3.535

* Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)

Il numero di denunce e/o querele intentato dalle Compagnie durante la fase assuntiva o preassuntiva risulta nel 2016 ridotto significativamente a 827 casi, a fronte dei 3.255 nel 2015, con un calo percentuale di quasi il 75%.

Tavola II.16

Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
		2012	3.085	298	80	
2013	4.089	398	71	95	78	642
2014	3.819	657	40	66	67	830
2015	3.255	646	26	36	29	737
2016	827	182	25	13	10	230
Quinquennio	15.075	2181	242	358	277	3.058

APPROFONDIMENTI

Questo andamento è anche da ricondursi alla dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio nel 2015, destinata a produrre ulteriori effetti negli anni a venire.

L'adeguatezza delle organizzazioni aziendali nell'azione di contrasto delle frodi

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2016 fornisce indicazioni di novità rispetto all'anno precedente.

Le misure innovative adottate da alcune imprese di medie dimensioni e il conseguente miglioramento di efficacia operativa hanno alterato la graduatoria preesistente.

Nel 2016, infatti, si registra un parziale avvicendamento delle imprese che hanno raggiunto la prima delle cinque fasce⁵¹ valutative, che comprende le imprese con punteggio migliore. Vi si collocano 15 imprese, a differenza delle 16 rilevate nel 2015, alle quali corrisponde poco più del 46% delle UdR assicurate totali e una quota di sinistri gestiti intorno al 45% del totale. Nel 2015 le imprese di prima fascia detenevano una quota di UdR assicurate pari al 73% del totale di mercato e una quota di sinistri del 72%.

Anche in seconda fascia si rileva nel 2016 un cambiamento da ricondurre oltre che alla dinamica sopra accennata, anche alle fusioni per incorporazione nel mercato assicurativo.

Nel 2016, infatti, il numero di Compagnie in seconda fascia è sceso a 12 (4 in meno rispetto al 2015) ma rispetto all'anno precedente sono considerevolmente cresciute le loro quote di mercato, intorno al 39% del totale in termini di UdR assicurate e di sinistri gestiti.

Nella terza fascia di valutazione si sono classificate 9 imprese, di pari numero ma con una composizione sensibilmente diversa rispetto all'anno precedente. Nel 2015 le quote di mercato delle 9 imprese si attestavano complessivamente, sia in termini di UdR assicurate che di sinistri trattati, intorno all'11%, mentre nel 2016 le UdR assicurate sono meno del 2% e i sinistri si aggirano intorno al 3%. Riprova della minore efficacia dei modelli operativi adottati da queste 9 imprese proviene anche dall'ammontare complessivo dei risparmi conseguiti, l'1,1% del totale del mercato. L'aver conseguito la terza fascia documenta, pertanto, volumi di attività cui non hanno fatto seguito risultati adeguati.

Nella quarta fascia valutativa si sono classificate nel 2016 il maggior numero di imprese, 2 in più rispetto al 2015. Tra queste, come negli anni passati, ci sono realtà aziendali fortemente connotate territorialmente, a livello regionale o, addirittura, provinciale, caratteristica che, in relazione al territorio di riferimento, può giustificare minori volumi e minori presidi organizzativi in tema di attività antifrode. Quest'anno, è cresciuta anche la

⁵¹ Per 6 delle 68 imprese esaminate nel 2015 (per una quota di mercato totale dello 0,004%), non erano stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati. Per lo stesso motivo anche nell'esercizio 2016 delle 62 imprese operanti nel ramo r.c. auto (42 italiane e 20 comunitarie) non sono state sottoposte a valutazione 4 imprese (per una quota di mercato totale dello 0,002%).

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

quota di mercato complessiva di riferimento, 11,9% di UdR assicurate e 13,3% di sinistri gestiti, a fronte, rispettivamente del 4,9% di UdR e del 6,3% di sinistri nell'esercizio passato.

Continuano a diminuire, invece, le imprese classificate nella quinta e ultima fascia: erano 9 nel 2014, si erano ridotte a 6 nel 2015, si riducono ulteriormente a 5 nel 2016, per una percentuale complessiva sul totale del mercato assicurativo pari allo 0,3% in termini di UdR e di sinistri trattati.

Tavola II.17

Fasce di valutazione per score finale						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UdR totali	Quota di mercato UdR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
2015						
I	16	29.834.634	73,31%	2.009.221	72,01%	6,73%
II	16	4.032.854	9,91%	287.362	10,30%	7,13%
III	9	4.657.747	11,45%	304.674	10,93%	6,54%
IV	15	1.989.288	4,89%	175.079	6,27%	8,80%
V	6	179.349	0,44%	13.807	0,49%	7,70%
Totale	62	40.693.872	100,00%	2.790.143	100,00%	6,86%
2016						
I	15	18.844.438	46,12%	1.288.172	45,29%	6,84%
II	12	16.299.718	39,89%	1.086.602	38,20%	6,67%
III	9	729.152	1,78%	81.776	2,87%	11,22%
IV	17	4.866.239	11,91%	377.576	13,28%	7,76%
V	5	123.571	0,30%	10.244	0,36%	8,29%
Totale	58	40.863.118	100,00%	2.844.370	100,00%	6,96%

Le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi confermano, infine, il notevole incremento nel 2016, pari a 249,8 milioni su base nazionale (1,8% rispetto ai premi r.c. auto), ulteriormente cresciuto del +15% rispetto al 2015 (217,6 milioni, 1,5% dei premi), esercizio nel quale, a sua volta si era rilevato un aumento del +15,3% rispetto al 2014 (188,7 milioni, 1,2% dei premi).

Tavola II.18

Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode				
<i>(euro e valori percentuali)</i>				
Fascia di valutazione	2015		2016	
	Importi	Quota mercato	Importi	Quota mercato
I	179.470.515	82,46%	139.502.249	55,84%
II	21.129.549	9,71%	96.646.572	38,68%
III	12.124.565	5,57%	2.737.077	1,10%
IV	4.643.532	2,13%	10.739.816	4,30%
V	279.392	0,13%	202.650	0,08%
Totale	217.647.553	100,00%	249.828.363	100,00%